

come il recente caso di Ilaria Chini, precipitata dal viadotto Fiumicello sull'autostrada A1, nelle vicinanze di Barberino di Mugello, in seguito ad un incidente avvenuto di notte, nella corsia di sorpasso, sono da annoverare numerosi casi di morti causate dall'impossibilità delle persone coinvolte in incidenti di trovare un settore di sicurezza sul viadotto —:

se risultino pienamente realizzate ed applicate, sulla rete stradale e autostradale italiana, le normative stabilite dall'Unione europea in termini di sicurezza degli utenti;

se il problema sia stato o sia attualmente oggetto di studi approfonditi da parte del Ministero e quali siano le proposte emerse in merito;

quali iniziative siano state attuate o siano in fase di attuazione per consentire una maggiore tutela degli utenti sui viadotti sull'intera rete viaria italiana;

quali mezzi e strumenti di sicurezza sono stati e saranno in futuro applicati ai viadotti, soprattutto ai bordi esterni.

(4-01741)

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il codice della strada vieta qualsiasi forma di pubblicità stradale lungo i tracciati delle autostrade e i relativi accessi ad esse;

lungo l'autostrada A13, tra il ventisettesimo e quindicesimo cavalcavia, è stata direttamente osservata, nonché più volte segnalata dai cittadini, la presenza di cartelloni pubblicitari a pochi metri dal tracciato autostradale e palesemente rivolti ad esso —:

se tali presenze pubblicitarie non risultino in contrasto con la normativa vigente e in tal caso quali siano gli inter-

venti che il Governo vorrà assumere per far rispettare una legge la cui filosofia è quella della sicurezza stradale. (4-01766)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

per l'agricoltura polesana, come per il resto dell'agricoltura veneta e nazionale, il problema della manodopera sta mettendo a rischio alcune colture tipiche ed anche l'attività di allevamento, soprattutto di bovini da latte, manifesta analogo problema;

la scomparsa nel breve periodo di tre o quattro anni della manodopera locale, ha visto come unica alternativa il lavoro extracomunitario;

solo nella provincia di Rovigo, dal 1998 ad oggi, l'utilizzo di lavoratori extracomunitari è quadruplicato e, per il 2002, la direzione provinciale del lavoro di Rovigo ha quantificato un fabbisogno di lavoratori stagionali, solo per il comparto agricolo, superiore alle 200 unità;

i tempi necessari tra la richiesta di autorizzazione da parte della imprese e l'effettiva disponibilità sul posto di lavoro del cittadino extracomunitario sono quantificabili mediamente in 50/60 giorni;

il problema della tardiva ed in qualche caso insufficiente attribuzione alle regioni di permessi di ingresso per lavoratori extracomunitari stagionali, si ripete da alcuni anni e sta creando vere e proprie emergenze, visto che l'agricoltura è vincolata dai cicli stagionali della natura e non certo dai tempi della politica;

in questo contesto, risulta indispensabile l'emanazione, come previsto dalla

normativa vigente, del decreto dei flussi al fine di consentire una giusta programmazione;

è importante prevedere semplificazioni amministrative al fine di velocizzare l'ingresso dei lavoratori stagionali ed il loro impiego in modo flessibile presso più aziende, creando altresì procedure snelle da effettuarsi tramite collegamento telematico delle direzioni provinciali del lavoro, delle questure e delle ambasciate —

quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere per la soluzione dell'approvvigionamento di manodopera stagionale, con particolare riferimento al comparto agricolo.

(2-00201)

« Frigato ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

LISI e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di lunedì 17 e sino alla mattinata di martedì 18 dicembre 2001 il Salento, e particolarmente i territori di Leverano, Veglie, Copertino, Galatone e Nardò, sono stati colpiti da una violenta bufera di neve;

l'improvvisa ed eccezionale calamità ha prodotto ingenti danni alle infrastrutture agricole: serre, impalcature ed altro, nonché gravi danni alle colture orticole e floricole;

la prefettura di Lecce ha attivato l'unità di crisi ed ha provveduto ad inviare, sulle zone maggiormente colpite, camion di sale per rendere almeno percorribili le strade;

l'amministrazione di Leverano, territorio maggiormente colpito dalla bufera di neve, ha convocato d'urgenza il proprio Consiglio comunale per attivare tutte le

procedure necessarie per venire incontro agli agricoltori colpiti dalla violenta calamità—:

quali urgenti e concrete iniziative intendano assumere per venire incontro alle famiglie diretto-coltivatrici così duramente colpite con la distruzione delle serre agricole e della stessa produzione orticola e floricola. (5-00520)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la popolazione alcamese è demoralizzata, in quanto constatata che la criminalità ha sempre il sopravvento, mentre le poche unità di polizia presenti, malgrado gli sforzi, non riescono a controllare il territorio —:

quale piano di rafforzamento dell'organico di polizia abbia predisposto per fare fronte alla emergenza del comune di Alcamo, dove la delinquenza compie efferate azioni intimidatorie, anche incendiando case e villette nella zona di Alcamo Marina. (4-01748)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga di impartire le opportune disposizioni affinché squadre di poliziotti o carabinieri in divisa siano dislocate nelle principali strade in cui si trovano centri commerciali delle varie città, nonché nelle stazioni di metropolitane, per dare sicurezza ai cittadini e scoraggiare le azioni della microcriminalità. (4-01749)

CIMA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno della prostituzione sta suscitando un crescente allarme sociale ed è seguito da un dibattito articolato che presta però poca attenzione alla questione dello sfruttamento;

fonti di informazione del 9 gennaio 2001 hanno dato notizia dell'arresto di diversi appartenenti a una banda di criminali dedita allo sfruttamento della prostituzione, a conclusione dell'inchiesta sull'uccisione di una giovane lucciola nigeriana, Edith Usecese, che intendeva lasciare « il giro » e rifarsi una vita in Italia;

in Italia, come in molti altri paesi dell'Unione europea, la maggior parte delle lucciole provengono dall'Europa dell'Est, dall'Africa e dall'America latina;

organizzazioni criminali a livello internazionale fanno della prostituzione uno degli affari più redditizi a livello mondiale insieme al traffico di droga e di armi;

l'Unione europea ha affermato, in occasione della Conferenza interministeriale tenutasi all'Aja il 26 aprile 1997, il proprio impegno a massimizzare la cooperazione nella lotta contro il traffico di esseri umani e in particolare contro la tratta delle donne e ha concordato le « Linee guida europee per misure efficaci di prevenzione e lotta contro la tratta delle donne a scopo di sfruttamento sessuale »;

il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, il 24 febbraio 1997, un'Azione comune che obbliga gli Stati membri a punire il traffico e a proteggere adeguatamente i testimoni, nonché ad assistere le vittime della tratta;

l'assemblea generale dell'Onu ha adottato numerose risoluzioni e il 12 dicembre 2000, nel corso della Conferenza Onu sul crimine transnazionale tenutasi a Palermo, è stata approvata la Convenzione sulla criminalità organizzata transnazionale assieme a tre protocolli addizionali, uno dei quali sul traffico di persone, in particolare donne e minori;

al Senato si sta discutendo il disegno di legge sulla tratta delle persone, mentre alla Camera dei deputati sarà avviato tra breve il dibattito sulla disciplina della prostituzione;

la normativa italiana punisce lo sfruttamento della prostituzione;

l'articolo 16 della legge 6 marzo 1998, n. 40 prevede speciali misure di tutela e programmi di assistenza in favore delle migranti che intendono sottrarsi alle organizzazioni criminali —:

con quali metodi si sia perseguito, negli ultimi cinque anni, lo sfruttamento della prostituzione, anche a livello locale e con quali modalità di coordinamento tra il livello nazionale e quello locale e tra le autorità e gli organismi pubblici e privati preposti;

se siano disponibili dati quantitativi e qualitativi sugli sfruttatori perseguiti ed eventualmente condannati, in particolare sulle appartenenze a organizzazioni criminali, sulla eventuale provenienza da altri paesi e sui provvedimenti di rimpatrio eventualmente adottati;

se siano disponibili dati quantitativi e qualitativi sulle donne migranti che hanno partecipato ai programmi previsti dall'articolo 16 della legge 6 marzo 1998, n. 40 e, in particolare, quante donne abbiano potuto usufruirne e con quali risultati e quante e quali siano le associazioni che partecipano all'attuazione di detti programmi;

in quale modo i Ministri in indirizzo intendano adoperarsi affinché l'Italia ratifichi al più presto la Convenzione Onu sul crimine organizzato transnazionale e i relativi protocolli. (4-01756)

DIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 1° gennaio 2002 ignoti hanno sparato più colpi di fucile contro il balcone dell'ufficio di Ragioneria del Municipio di San Cipriano d'Aversa (Caserta);

la traiettoria dei colpi conferma che il balcone è stato un bersaglio voluto e non casuale;

i colpi sparati possono avere uno scopo intimidatorio proprio alla vigilia del Consiglio comunale;

recentemente si sono verificati altri episodi nei comuni dell'agro Aversano, fra cui Frignano dove pochi mesi fa ignoti hanno incendiato le auto di due consiglieri comunali;

ultimamente si assiste ad una ripresa di tentativi di intimidazione e condizionamento degli enti locali da parte della camorra interessata, dopo i colpi subiti negli anni '90, a riconquistare il controllo degli appalti e della spesa comunale;

ci sono inoltre motivi per ritenere che alcuni appalti dei comuni dell'area possano essere sotto l'ipoteca della camorra;

nell'Agro Aversano negli ultimi dieci anni sono stati sciolti ben nove consigli comunali per condizionamenti camorristici —

quali iniziative si intenda assumere per evitare che la camorra possa rimettere le mani sui comuni dell'agro Aversano e per garantire la piena agibilità democratica. (4-01762)

MARTELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il 18 dicembre 1944, nella piazza di Portogruaro, tre giovani partigiani poco più che ventenni Ampelio Iberati, Antonio Pellegrini, Bernardino Vidori, furono barbaramente impiccati dai nazifascisti;

al partigiano Ampelio Iberati, nativo di Portogruaro e la cui famiglia è ancora presente in città è stata intitolata alcuni anni fa la caserma sede della Compagnia di Carabinieri di Portogruaro,

ad Ampelio Iberati fu concessa la medaglia d'argento alla memoria, ad Antonio Pellegrini la medaglia d'oro;

a partire dal 18 dicembre 1945, ogni anno, il comune, assieme alle istituzioni civili e militari organizza una cerimonia in ricordo di quelle giovani vite, stroncate dalla barbaria nazifascista;

nella notte tra l'8 ed il 9 gennaio 2002 una vile mano ignota, con esecrabile gesto ha deturpato le targhe che ricordano il sacrificio dei tre giovani con il segno di una svastica ed ha asportato le corone d'alloro poste dal comune il 18 dicembre 2001, anniversario del sacrificio —

se sia a conoscenza di questo esecrabile gesto vandalico che, oltre ad infangare la memoria di tre giovani partigiani che sono stati trucidati mentre combattevano per la liberazione della patria, umilia ed offende una città ed una comunità che sempre ha saputo offrire esempi di civiltà e di civile convivenza, e che annovera tra i suoi cittadini anche persone insignite del titolo di « giusto fra le nazioni » conferito dallo Stato d'Israele;

quali iniziative intenda assumere perché un simile gesto, inneggiante a tempi e metodi che si credevano definitivamente scomparsi, non rimanga impunito;

quali misure intenda adottare perché fatti di questo genere che, già nella provincia di Venezia, sono accaduti nei comuni di Mira e San Donà di Piave non debbano ripetersi. (4-01767)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Bergamo, in via Cenisio, è presente un Centro islamico di preghiera, in uno stabile attualmente destinato ad attività artigianale;

questo stabile presenta tutte le caratteristiche per essere utilizzato anche come centro di preghiera;

nel lontano mese d'aprile 2001 i responsabili del Centro avevano presentato al comune di Bergamo regolare domanda di cambio di destinazione d'uso dello stabile da artigianale a luogo di culto;

nel frattempo i responsabili del Centro avevano provveduto a fare le opere di manutenzione ordinaria (rifacimento del

pavimento, rifacimento dei bagni, eccetera) per adeguare lo stabile (lavori che non richiedono concessione edilizia ma solo una comunicazione in Comune);

solo dopo sei mesi, in data 30 ottobre 2001, la Giunta di Bergamo si è fatta viva dando, inspiegabilmente, una prima risposta negativa al cambio di destinazione d'uso;

in data 11 dicembre 2001 la Giunta Comunale ha ordinato la demolizione dei lavori nel frattempo realizzati nel centro islamico, costati ai fedeli fatica e denaro;

la Giunta Comunale non si è posta nemmeno il problema di reperire uno spazio alternativo;

giustamente, i responsabili del Centro sono ricorsi alle vie legali per vedere rispettato il loro diritto a professare liberamente il proprio culto (diritto sancito dalla Costituzione Repubblicana);

a giudizio dell'interrogante tale comportamento della Giunta comunale di Bergamo viola apertamente il dettato costituzionale sulla libertà di religione, negando ai cittadini musulmani di ritrovarsi per professare liberamente il proprio credo; inoltre questo comportamento alimenta il pregiudizio, il razzismo e la xenofobia;

viceversa una Giunta e un Sindaco, in qualità di capo dell'amministrazione comunale e ufficiale di Governo, sono tenuti ad assicurare il diritto di tutte le persone a professare liberamente il loro credo; la presenza di tale Centro favorisce l'integrazione dei cittadini extracomunitari e assicura il rispetto del dettato costituzionale sulla libertà di culto; ciò è necessario se si vuole costruire una reale convivenza multietnica e multiculturale —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per assicurare alla comunità islamica di Bergamo il diritto alla libertà di culto sancito dalla Costituzione della Repubblica italiana, e garantire sul territorio le condizioni di dialogo e civile convivenza tra diverse culture e fedi religiose. (4-01769)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in provincia di Lecce, in questi giorni, stanno uscendo dal carcere, per decorrenza dei termini, due terzi dei condannati in 1° grado con il rito abbreviato nel primo dei tre processi in cui è sfociata la più significativa operazione della Direzione Distrettuale Antimafia degli ultimi anni nel Salento, che il 3 maggio del 1999 ha sgominato i gruppi malavitosi facenti capo ai boss storici Scarlino, Giannelli e Padovano;

se alla valanga di scarcerazioni di pericolosi criminali, si aggiunge la possibile ombra del duplice omicidio di due giovani ventenni di Taviano, la cui auto è stata ritrovata completamente bruciata e con tracce di sangue, il quadro nell'area del basso Salento diventa veramente allarmante;

in particolare nella zona compresa tra Casarano, Taurisano, Matino ed Acquarica del Capo, al forte allarme ed alla diffusa preoccupazione della pubblica opinione occorre in questo frangente una risposta che si concretizzi in una presenza straordinaria dello Stato nel controllo del territorio e nell'opera di prevenzione e di repressione;

in tale situazione sarebbe veramente irresponsabile protrarre ulteriormente la permanenza dei 12 agenti del reparto prevenzione crimine della questura di Lecce nel Triveneto, dove sono stati distaccati dal 9 settembre 2001 —:

se il Ministro non ritenga di dover procedere con la massima urgenza, dinanzi ad una potenziale situazione di vera e propria emergenza, ad un concentramento quantitativo e qualitativo di forze di polizia nella zona del Sud della provincia di Lecce sino a quando non sarà ripristinata una situazione di normalità, dando così alle popolazioni del Basso Salento un messaggio forte della presenza e del ruolo delle istituzioni. (4-01770)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la questura di Roma, da tempo, ha disposto due servizi di vigilanza fissa nell'arco delle ventiquattrore con l'impiego di 20 operatori di polizia al giorno;

per assicurare la continuità di tali servizi sono stati, molte volte, soppressi i servizi di controllo del territorio svolti dalle autoradio dei commissariati interessati —:

se corrisponda al vero che per tali servizi, ed altri analoghi, siano stati utilizzati operatori di polizia già destinati alle scorte, allo stato sopresse, di quei magistrati più direttamente impegnati nella lotta contro la criminalità comune ed organizzata;

se non intenda approfondire la conoscenza di tale situazione, per evitare che, nel futuro, possano verificarsi simili disservizi. (4-01776)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la collaboratrice tecnica della polizia di Stato Catia Latini, in servizio presso il commissariato di polizia di Stato coordinato di Velletri in Roma, assente dal servizio per comprovate ragioni di salute, dal 29 dicembre 2001, una volta al giorno è oggetto di controlli, di cui non si conosce la natura, presso il suo domicilio, da parte del personale della polizia di Stato; inoltre, in considerazione dei periodi di assenza dal servizio, sempre per le suddette ragioni di salute, la stessa è, altresì, oggetto di verifiche da parte dei sanitari della polizia di Stato, talora accompagnati da carabinieri o da altri poliziotti;

la predetta lavoratrice è stata, dal medico della polizia di Stato, dichiarata idonea al servizio pur in presenza di una diversa certificazione medica rilasciata dal locale pronto soccorso ospedaliero;

l'attività di controllo, palesemente inusuale e, per intensità e frequenza non paragonabile nemmeno a quella esercitata alle persone agli arresti domiciliari, è certamente riconducibile ad una situazione di conflitto maturata da tempo tra l'amministrazione della polizia di Stato e la lavoratrice di polizia, a fronte della quale l'amministrazione sceglie di rispondere con modalità che all'interrogante si rifanno alla peggiore tradizione autoritaria —:

se non ritenga che questa vicenda sia il segno di un'inversione di tendenza rispetto alla legge di riforma in direzione di una concezione autoritaria dei rapporti;

quali siano funzioni e compiti della commissione medica istituita presso la scuola tecnica di polizia;

quanti lavoratori di polizia siano stati coinvolti, per quali motivi, con quali risultati, con quali modalità di convocazione;

quali iniziative verranno assunte affinché non si verifichino più relazioni autoritarie e non corrette tra amministrazione e lavoratori di polizia. (4-01783)

ALFREDO VITO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti continua a spendere, senza controllo, ingenti risorse per acquisto di attrezzature e per realizzare isole ecologiche, senza considerare i contratti individuali *ad personam* senza nessuna utilità;

il comune di Pomigliano d'Arco, tanto caro al Presidente della regione Campania Bassolino, utilizza un'area di proprietà comunale per il trattamento sperimentale della frazione organica dei R.S.U. debitamente autorizzata dal commissario di Governo;

l'intera area presenta vaste zone con presenza di percolato;

non risulta un sistema di regimentazione delle acque piovane;

l'area viene utilizzata come discarica di rifiuti di vario genere;

l'impianto di trasferimento esistente non è rispondere ai requisiti di legge;

esiste una fondata preoccupazione dei cittadini per l'inquinamento del sito non protetto con possibilità di sostanze contaminanti del suolo e del sottosuolo;

non esiste un piano antincendio tanto necessario quanto indispensabile per la vicinanza di una linea elettrica ad alta tensione —:

quali iniziative intendano assumere per salvaguardare i cittadini di Pomigliano e delle aree circostanti;

quali provvedimenti si intendano adottare per controllare la finalità degli interventi del commissariato e per evitare uno spreco di risorse pubbliche. (4-01785)

LOLLI, FOLENA e LEONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

diversi anni fa un reduce della X Mas, organizzazione militare della Repubblica Sociale di Salò nota per l'efferatezza dei suoi crimini contro la popolazione civile, portò a Nettuno dal cimitero del Verano sei salme mineralizzate di caduti della X Mas;

tali salme venivano abusivamente sistemate in un fondo agricolo di proprietà privata denominato in seguito « Sacrario Campo della Memoria », sacrario mai riconosciuto dalle autorità preposte.

la passata giunta comunale di Nettuno negò, a fronte di una richiesta formale, il riconoscimento ufficiale del sacrario, individuando problemi di natura igienico-sanitaria oltre che urbanistici e contestando le manifestazioni pubbliche che ogni anno accompagnavano le celebrazioni ufficiali. Manifestazioni dal carattere oggettivamente apologetiche del fascismo e offensive delle norme ed i valori repubblicani;

tali manifestazioni pubbliche sono documentate e raccontate da singoli cittadini e le polemiche che ne sono derivate sono state riportate dai mezzi di informazione locale;

la nuova giunta ha inserito tale sacrario nelle manifestazioni ufficiali di commemorazione dei caduti in guerra, recandosi presso il Campo sopra menzionato lo stesso giorno in cui si commemoravano i caduti delle forze alleate, sepolti nel locale cimitero americano;

l'attuale amministrazione comunale di Nettuno ha inoltre approvato, in data 29 novembre 2001, una convenzione per la manutenzione ordinaria del Campo della Memoria, affidata dal Commissariato generale onoranze caduti in guerra del ministero della difesa. Tale manutenzione prevede la destinazione di fondi pubblici per le opere previste nella sopra menzionata convenzione —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di tali fatti che, ad avviso degli interroganti, sono moralmente e giuridicamente condannabili;

se non ritenga di adottare i provvedimenti che il testo unico degli enti locali attribuisce alla sua competenza nei confronti degli amministratori locali. (4-01789)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

CAPITELLI, CENTO, ALBERTA DE SIMONE, GRIGNAFFINI, PISTONE, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i presidenti di alcune consulte studentesche avevano chiesto di poter intervenire per esprimere il loro pensiero sulla proposta di riforma uscita dalla Commissione Bertagna nel corso degli Stati Ge-